

**DIFESAN: SCONFITTO IL TENTATIVO UNILATERALE DEL MINISTERO DELLA DIFESA  
LAVORATRICI E LAVORATORI PROTAGONISTI**

Si è conclusa lunedì 26 marzo alle ore 18,30 la lunga vertenza della soppressione della Direzione Generale della Sanità Militare, poiché è stata affrontata nel contesto normativo predisposto dal precedente Governo che con pervicacia si è abbattuto sul lavoro pubblico, merita qualche riflessione.

Bisogna subito dire che l'ubriacatura ideologica della dirigenza militare e civile del ministero ha condizionato il metodo di confronto, abbiamo visto di tutto: liste predisposte da questo o quel dirigente che a suo modo di vedere collocava i buoni da una parte ed i cattivi dall'altra; Direttori Generali che richiedevano lavoratori; cartellini che venivano appesi alle porte degli uffici con la scritta di chi doveva arrivare a trattativa aperta; una fretta nel voler chiudere che li ha portati a non costituire l'ufficio stralcio con evidenti ripercussioni sui servizi erogati.

Ma Difesan per il Ministero della Difesa voleva essere molto di più, la sperimentazione per affrontare le successive soppressioni e riorganizzazioni annunciate dal Ministro per la trasformazione dello strumento militare.

Si voleva cioè attuare quanto previsto dalla legge 183 del 2011, art. 16, secondo cui l'Amministrazione decide unilateralmente il destino delle lavoratrici e dei lavoratori, dichiarandoli formalmente in mobilità.

**Questa impostazione culturale è stata sconfitta.**

**E' stata sconfitta** in primo luogo dalle lavoratrici e dai lavoratori di Difesan che non sono andati a cercarsi il "padrino" di turno, ma hanno affrontato collettivamente la gestione della soppressione del loro Ente.

**E' stata sconfitta** dagli eletti e dalle elette nelle RSU che con convinzione e determinazione hanno ricercato e individuato le soluzioni per soddisfare i desiderata delle lavoratrici e dei lavoratori di Difesan.

**E' stata sconfitta** dall'azione unitaria del sindacato che ha respinto a tutti i livelli i tentativi di isolamento e divisione.

L'insegnamento che tutti noi dobbiamo trarre da questa vertenza è ancora una volta quello che se restiamo uniti, se non ci disperdiamo in alterità inutili che tendono ad affermare le singole individualità ed egoismi, se manteniamo un dialogo che stimola il coinvolgimento, diventa possibile vincere.

La nostra vittoria peraltro non è certo la richiesta della luna, ma semplicemente di essere rispettati come lavoratori e come persone.

p. La Segreteria  
FP CGIL ROMA CENTRO  
Ugo Gallo  
